

DAL CONVEGNO A CHIANCIANO

Guard-rail ghigliottina, buche e ostacoli fissi Se le strade non perdonano chi ama la moto

L'Associazione motociclisti incolumi chiede infrastrutture viarie sicure. La petizione su change.org

Pali, alberi e ostacoli fissi in generale lungo il bordo della strada. Guard rail divelti o comunque senza protezioni. Buche. Errori. I temi di una due giorni dedicata alla sicurezza su due ruote. A organizzarli, a Chianciano, l'Ami, l'Associazione motociclisti incolumi (motociclisti-incolumi.com). Una mattina di studio e poi la pratica su strada (di questo vi racconteremo in un prossimo articolo). "Gli incidenti stradali sono tra le prime cause di perdita della salute nell'età giovanile, soprattutto dai 14 ai 40 anni", ricorda Marco Guidarini, medico, traumatologo, presidente dell'Ami. "Si deve fare prevenzione, analizzare i fattori di rischio più diffusi e intervenire - prosegue Guidarini - su tutte quelle strade che non perdonano il minimo errore umano. Nei decenni le infrastrutture viarie non sono migliorate. Dalla disposizione incosciente degli alberi a fusto, che hanno fatto migliaia di vittime, alla collocazione ancora più incosciente di altri ostacoli fissi ai margini della strada. Muretti a spigolo, lampioni, pali metallici di ogni sorta e guard rail ghigliottina, pronti a punire una banale scivolata in



sella a uno scooter o un'uscita di strada al volante dell'auto".

L'Ami, negli anni, ha messo a fattor comune esperienze nel campo della medicina, dell'aeronautica e del motociclismo professionistico, elaborando e proponendo agli addetti ai lavori un metodo di analisi degli incidenti che distingue i fattori di rischio dalle cause che provocano danni alla salute. "Ci sono le cause di incidenti - spiega ancora Guidarini - e le cause di lesioni. Le prime possono essere dovute al veicolo. O, ancora, alle infrastrutture: strade progettate, costruite e mantenute

male, secondo principi di economia anziché di attenzione di chi guida. Dimensioni ridotte, scarsa visibilità, asfalto usurato, buche, avvallamenti e dossi; curve pericolose, vegetazione a bordo strada non curata, fossette laterali sottodimensionate o non curate, che portano acqua e ghiaia sull'asfalto; incroci pericolosi e rotatorie mal progettate. Senza dimenticare i mancati investimenti. La causa di incidente più diffusa è e resta comunque l'errore umano. Facilitato da distrazione, stanchezza, alcol e droghe e, anche, da una preparazione

alla guida inadeguata". E poi c'è la velocità, che chiaramente è un fattore di rischio e la strada, con i suoi numerosi ostacoli. Le principali cause di lesioni sono per Ami da ricondurre proprio a questi ultimi, sia mobili (gli altri veicoli) che fissi, "disposti, quelli fissi, non solo ai margini delle strade, ma in curva, al centro di svincoli, incroci e rotatorie, senza valutare la traiettoria seguita da chi guida. Gli ostacoli metallici, in particolare i guard rail, possono diventare gabbie, facilitando gli scontri frontali, o arieti, entrando nell'abitacolo, o ancora ghigliottine, soprattutto per i motociclisti" conclude Guidarini.

L'Associazione motociclisti incolumi da tempo chiede guard rail installati solo dove è necessario e con protezioni salva-motociclisti. e sul sito change.org ha lanciato una petizione per l'approvazione di un decreto da parte del Ministero dei Trasporti. Il problema nel nostro Paese (dove ci sono circa 9 milioni di motociclisti) resta infatti la mancanza di un riferimento normativo. L'iter che dovrebbe portare al decreto è partito nel 2013 e ad oggi non si è ancora concluso ■ **SIMONE COLONNA**

OLTREOCEANO

Incidenti? Test sullo smartphone

Provochi un incidente mentre stai inviando messaggi dal cellulare? Negli Stati Uniti sei considerato alla stregua di un ubriaco. E nello Stato di New York potresti essere sottoposto all'equivalente di un alcol-test. L'uso inappropriato dei dispositivi tecnologici di comunicazione mentre si è alla guida sta diventando un problema per la si-



curezza stradale. E non solo negli Stati Uniti, come sottolineato da Roberto Sgalla, Direttore Centrale per la Polizia Stradale, nell'intervista rilasciata a maggio a T&M. Oltreoceano - come spiegava qualche tempo fa il New York Times - si sta facendo strada l'idea che un guidatore distratto da mail e selfie sia uguale ad un guidatore ubriaco. Su questa base, i legislatori dello Stato di New York hanno proposto il "Textalyzer", una sorta di etilometro dello smartphone per verificarne l'utilizzo al momento di un incidente.

E la privacy? I promotori sostengono che lo "smartphone-test" verificherebbe solo l'uso dei dispositivi e non i contenuti ■

L'INDAGINE E I DATI

Under-30, più vittime nel 2016

Un preoccupante incremento di vittime under-30 sulle strade italiane. E' il dato rilevato da Polizia e Carabinieri nei primi 5 mesi del 2016, periodo che ha registrato un aumento del 27,9 per cento rispetto allo scorso anno. E dopo quasi quindici anni di progressiva diminuzione, tornano a salire in Europa (+1,3%) e in Italia (+1,4%) le vittime di incidenti stradali. Nel 2015, anche secondo i dati forniti da Aci-Istat la scorsa settimana, sulle strade dell'Unione europea hanno perso la vita 26.300 persone, 70 al giorno; in Italia le vittime sono state 3.430, quasi 10 al giorno, 49 in più rispetto all'anno precedente. E a proposito del 2014, gli incidenti mortali nel nostro Paese

sono stati 3.381: 578 hanno coinvolto pedoni, 273 biciclette, 112 ciclomotori e 704 le moto. Tra le cause, si confermano velocità, distrazione, mancato utilizzo delle cinture di sicurezza e alcol, responsabile del 25% delle morti per incidente. Per le due ruote a motore, a Roma (fonte Istat) nel 2014 sono stati 455 gli incidenti accaduti con motorini e 5.933 quelli con moto. Le vittime sono state 46, i feriti 6.306.

Nei Municipi (dati dei vigi urbani sempre del 2014), il maggior numero di incidenti si è registrato nel primo (1.106), a seguire il secondo (629) e il settimo (538 incidenti). Quello con più vittime, 7, è stato il quindicesimo Municipio ■ **s.c.**